

e senza sua negligenza, per atto illecito di un terzo o di persona a suo servizio », si introduce un carico specifico di prova di negligenza, che non c'è nella regola generale.

AGUGLIA. Ma così voi togliete di mezzo completamente la colpa!

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. No, onorevole Aguglia, non si toglie, anzi, se mai, si aggrava.

E del resto, onorevole Aguglia, io avevo già detto precedentemente che preferirei togliere questi capoversi: ed anzi ho pregato la Commissione...

AGUGLIA. Così va bene.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. ...che li aveva introdotti, di consentire a toglierli, perchè potrebbero portare delle dubbiezze, il che è bene evitare.

Consento, perciò nella opinione espressa concordemente di abolire i capoversi, riducendo l'articolo, nel testo ministeriale, al primo comma soltanto. Ed è necessario mantenerlo, perchè in questa prima parte, onorevole Canepa, vi è anche espressamente dichiarato che non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o manutenzione del veicolo.

Questo è un principio che bisogna affermare per la specialità della materia; altrimenti troppo agevole sarebbe la difesa in caso di disgrazia o di infortuni. D'accordo con la Commissione ritengo pure si possano sopprimere le parole « salvo il caso di forza maggiore » con cui comincia l'articolo, perchè nelle regole generali degli effetti delle obbligazioni del Codice civile, è stabilito che chiunque può sempre invocare la forza maggiore o il caso fortuito. Questa è una regola generale: non c'è bisogno di legiferare; e quindi è inutile. Io aderisco a togliere tutto ciò che è superfluo ed inutile; ma dove invece occorre specificare perchè vi sia un'affermazione particolare del diritto comune, ivi conviene esprimere chiaro il concetto nell'articolo di legge. Sicchè, l'articolo verrebbe così semplificato, e aboliti i capoversi, resterebbero tolte le ragioni di tutti gli emendamenti che ad essi si riferiscono.

PRESIDENTE. Anche per il nuovo testo concordato?

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Sì, anche per quello... si ritornerebbe al testo ministeriale togliendo solo la prima frase « salvo il caso di forza maggiore ». « Il proprietario ed il conducente (e noti l'onorevole

Canepa, che non si può adottare la parola *conduttore*... io non posso parlare per autorità etimologica... perchè si confonderebbe col caso del locatario. La parola *conduttore* giuridicamente è usata per indicare colui che prende in affitto; e d'altra parte *conducente* è parola italianissima). Dunque il proprietario e il conducente di un veicolo a trazione meccanica, sono obbligati solidalmente a risarcire i danni prodotti a persone e a cose dalla circolazione del veicolo, quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse. Non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o di manutenzione del veicolo ».

E qui finirebbe l'articolo abolendo tutti gli altri commi. Con ciò, ripeto, toglieremmo tutte le ragioni di discussione o di dubbio; ma era bene (e giustamente l'onorevole relatore aveva il diritto di farlo osservare) che si osservasse quali erano state le tendenze e quali erano i caratteri della legge.

MOSCA TOMMASO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di tutto abbiamo la proposta dell'onorevole Paniè che è per il ripristino del testo ministeriale.

Ministro e Commissione accettano questa proposta soltanto per il primo comma, e sopprimendo le parole: « salvo il caso di forza maggiore ». Tutto il resto verrebbe abbandonato.

PANIE. Io consento nella proposta del ministro; chiedo però all'onorevole ministro se non creda, in omaggio alle stesse sue dichiarazioni, di essere anche più radicale, e di comprendere nella soppressione anche il periodo che comincia: « Ove si tratti, ecc. », lasciando anche questa parte della legge sotto le regole del diritto comune.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Precisamente così.

PANIE. Altrimenti si entrerebbe in quella casistica, di cui il ministro stesso ha ricordati gl'inconvenienti.

PRESIDENTE. Onorevole Canepa, ella mantiene o ritira il suo emendamento?

CANEPA. Accedo al desiderio dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, ma mi associo anche alla proposta dell'onorevole Paniè di far finire l'articolo alle parole « o di manutenzione del veicolo ».

PRESIDENTE. L'onorevole Ottorino Nava insiste nel suo emendamento?...

NAVA OTTORINO. Ritiro il mio emendamento e mi associo alla proposta degli onorevoli Paniè e Canepa.